

INTERVENTO DI GIOVANNI BIANCHI SINDACO DI SOLBIATE OLONA

Carissimo don Angelo,

a nome di tutta la cittadinanza solbiatese esprimo il ringraziamento vivo e sincero per l'opera pastorale intensamente dedicata alla Parrocchia S. Antonino di Solbiate Olona. Per professare stima ad un ecclesiastico, al nostro Parroco, non bisogna mettere l'accento su carismi eccezionali ed eventi portentosi bensì sul servizio di culto, di parola e di animazione. Hai avuto sommatamente a cuore alcune virtù, come il disinteressato personale, la lealtà nei rapporti umani, il rispetto della dignità degli altri, il senso della giustizia, la carità per assumere come proprie le necessità del prossimo, con chiare predilezioni per gli ultimi. Per i cristiani, far memoria, celebrare la consacrazione sacerdotale non significa evocare con gioia o malinconia un passato che non torna più, ma rendere attuale ed efficace una precisa volontà ed una specifica grazia. La valenza essenziale è il sacerdozio, concepito come la missione del buon pastore, che è fratello universale, con spiccata preferenza verso gli ultimi. *Essere prete, cioè l'amico di tutti.* Gli splendori della carità sono come quelli del sole, che non invecchia mai, che diffonde la sua luce in tutti i tempi e sopra tutte le civiltà, allo stesso modo. Carissimo don Angelo, manifesto la gratitudine per l'assiduo lavoro apostolico, per l'impegno d'amore elargito con dedizione a questo tuo gregge con tagliato dall'esempio di un vissuto carico di incommensurabile e ben salda fede. Voglio qui ricordare il servizio reso alla nostra comunità, dalla collaborazione per una crescita sociale ed etica della gente e quello più particolare di sostegno, di aiuto, di condivisione, di straordinaria capacità umana nel rapporto specifico con gli ammalati e gli anziani. Di don Angelo, che ha vissuto, dopo l'esperienza di Villa Cortese e di Oggiono, quasi 24 anni di governo pastorale a Solbiate Olona, l'omaggio più bello è fare verità raccontando le cose fatte, la passione e l'intelligenza che ci ha messo dentro, la dedizione ed i sacrifici sofferti, insieme alle con-

solazioni e alle gioie. Delle sue opere parrocchiali possiamo ricordare in modo particolare la costruzione del Centro Femminile, la sistemazione del tetto della Chiesa Parrocchiale, la ristrutturazione della Chiesa di S. Gervasio e Protasio a Solbello, i lavori di sistemazione dell'oratorio maschile e poi l'opera a cui più ci teneva, la sistemazione interna della Chiesa Parrocchiale col nuovo pavimento, il nuovo altare e i vari lavori complementari. Don Angelo, avevi preparato una Chiesa rimessa a nuovo per quella visita pastorale tanto attesa, che per pochi giorni non ti è stato possibile realizzare. Avevi chiesto anche la collaborazione dell'Amministrazione Comunale per la realizzazione di quest'ultima opera a cui tanto tenevi per poter presentare al nostro Cardinale un volto nuovo della Parrocchia di Solbiate Olona. Carissimo don Angelo, meriti la stima e riconoscenza di tutta la comunità che - anche se talvolta borbotta un po' - ha però il naso di capire il tanto bene spirituale che il prete compie in una Parrocchia: meriti il ringraziamento di tutta Solbiate con la quale hai condiviso vita e tribolazioni per più di ventitré anni: alla tua porta hanno bussato sfrattati, disoccupati, emarginati; immagino il tuo disagio, la tua ansia nel considerare l'intera responsabilità di

mostrare a costoro un senso di concreta solidarietà. E nei casi in cui c'era l'impotenza umana, c'era una risposta religiosa fatta di presenza, di testimonianza, di servizio, di condivisione, di carità. Solo il Signore può conoscere i tuoi meriti, i meriti di un prete, di un Parroco, quel Signore col Quale ti vediamo a colloquio. E al Quale ti preghiamo di rivolgere le tue preghiere per tutta la tua comunità parrocchiale, in modo particolare per chi ti è stato vicino: da don Gianni, dai tuoi collaboratori, i sacerdoti e le religiose solbiateesi, gli Amministratori comunali, il tuo medico dott. Lomazzi, il sempre presente nei momenti di bisogno Gerolamo, le Associazioni d'Arma (Combatenti, Alpini, Bersaglieri, Marinai, Partigiani) le associazioni volontarie (AVULLS, Caritas, AVIS, AIDO) le associazioni sportive (G.S.S., UCS, Pallavolo, Boccifila, CAI, Amici della montagna, Radioamatori,, i vari club sportivi) le scuole (materna, elementare, media, la biblioteca) i Carabinieri ed i militari del nostro Presidio. E, mi sia concesso, allacciandomi alle omelie di don Gianni, che ricordava le sofferenze ultime patite da don Angelo, che accettava nella certezza dell'incontro col Signore di concludere questo mio intervento con una breve ma significativa poesia di Sonia Giordano:

La vita

Una lieve luce esprime l'angoscia di questa stanza e nasconde le lacrime dei parenti che pregano.

Qualche triste parola silenziosa

Un sottile velo copre colui che per sempre

volse le spalle a questa vita.

Dove sarà adesso?

Tra me e lui un tetto e buio abisso.

Forse, quando la luce dei suoi occhi si è spenta, da qualche parte del mondo,

Eppure il suo pianto riempie i suoi primi battiti.

Mentre la serena e soave espressione di un morto

strazia l'anima di chi gli è vicino,

in fondo le sue sofferenze sono finite,

quelle del bimbo invece sono appena cominciate.

TESTIMONIANZE - 6 Km DI PREGHIERA

Molte persone durante la malattia di don Angelo si sono rivolte al Padre per chiedergli la pronta guarigione, o se questa non era possibile, di dargli la forza di sopportare le sofferenze, di cercare di capire ed accettare il disegno che Dio aveva sul suo servo

Autostrada vuol dire corsia di sorpasso, caselli, chilometri di strada che la nostra vettura ingoia velo-

cemente. Recandomi quotidianamente a Milano per lavoro, ho imparato, memore del suggeri-

mento di un amico, ad utilizzare il tratto di autostrada dal casello di Busto fino a quello di Castellanza, per pregare.

L'Ave Maria partendo da Busto, l'Eterno riposo a Olgiate sotto il ponte che porta al cimitero e il Padre nostro fino a Castellanza.

Devo ammettere ora che molte nostre preghiere sono state esaudite perchè Don Angelo è riuscito a "tornare al padre" in grazia di Dio. Ne sono veramente felice, ricordiamoci però di... chiedere al Padre quello che ci sta più a cuore, pregando ovunque... siamo!

Mario Sax

RICORDANDO DON ANGELO

RICORDANDO DON ANGELO

Ho trovato per caso in una cappella di montagna una stupenda preghiera dedicata a chi piange i suoi morti.

L'ho trascritta e ora la dono con gioia ad ogni parrochiano perchè ne assapori tutta la bellezza e si senta più vicino al "suo parroco".

Eccola:

"Se tu conoscessi il mistero immenso del cielo dove ora vivo, se potessi vedere e sentire quello che io sento e vedo in questi orizzonti senza fine e in questa luce che tutto investe e penetra, non piangeresti, se mi ami!

Sono ormai assorbito nell'incanto di Dio, delle sue espressioni di sconfinata bellezza.

Le cose di un tempo sono così piccole e meschine al confronto!

Mi è rimasto l'affetto per te, una tenerezza che non hai mai conosciuto!

Ci siamo amati e conosciuti nel tempo: ma tutto era allora così fugace e limitato!

Io vivo nella serena e gioiosa attesa del tuo arrivo fra noi: tu pensami così. Nelle tue battaglie pensa a questa meravigliosa casa, dove non esiste la morte, e dove ci disseteremo insieme, nel trasporto più puro e intenso, alla fonte inestinguibile della gioia e dell'amore! E' così iniziata l'eternità nella mia vita."

Marina Tronconi

I RAGAZZI DELLA PRIMA COMUNIONE IL NOSTRO PARROCO DON ANGELO ERA...

Un padre esigente ma affettuoso; un amico simpatico e sempre presente;

un consolatore per chi soffriva; un pastore buono e premuroso.

IL NOSTRO PARROCO DON ANGELO ERA...

Sgridate benevoli;

spruzzi di acqua benedetta; parole di speranza per tutti;

aiuto e presenza costante.

IL NOSTRO PARROCO DON ANGELO

ORA E'... E SARA' SEMPRE...

Il nostro profettore;

la nostra guida;

esempio per tutti noi.

I GIOVANI E DON ANGELO

Noi giovani ragazzi dell'oratorio abbiamo voluto dimostrare il nostro affetto e la nostra profonda ammirazione per don Angelo con la numerosa e sentita partecipazione ai funerali, alle S. Messe ed ai Rosari in suo suffragio; inoltre abbiamo voluto fare una veglia di preghiera (stabilendo anche dei turni) durante la notte precedente il funerale, per esprimere la nostra gratitudine al nostro caro Parroco che ci ha visti nascere spiritualmente battezzandoci e che ci ha sapientemente guidati sulla via del Signore. Anch'io, dunque, sen-

to il dovere di ringraziare don Angelo per il suo "sì" a Cristo e per l'esempio di vita nell'amore e nella pace, che ora raggiunge la sua pienezza nei cieli.

Albizzi Emanuele

Caro Sig. Parroco,

a te piaceva che, nel giorno della Prima Santa Comunione entrassimo in Chiesa con un fiore bianco simbolo del candore della nostra anima. Gesù ti ha voluto con lui prima del 17 maggio e noi abbiamo voluto offrire a te questo fiore con la pienezza di crescere come tu desideravi.

GRAZIE MONSIGNOR LIVETTI!

Era immenso in tutti noi catechisti, dopo la cerimonia per la Santa Cresima, il desiderio di vedere... forse per l'ultima volta, il nostro Parroco che sapevamo assai grave... Non potremo mai dimenticare la delicatezza, l'umanità, il tatto... di Mons. Livetti che ci accompagnò in una veloce e toccante visita al nostro Parroco. Don Angelo trovò la forza di dire grazie a Monsignore, fare il Segno della Croce, sorridere e... salutarci con le mani già gonfie per il male. Grazie Monsignore, uscendo con le lacrime agli occhi, da quella "visita" abbiamo tratto un po' più "forza", un po' meno "disperazione" e conserveremo nel nostro cuore l'ultimo sorriso di don Angelo.

Le Catechiste

I BAMBINI A NONNA LUCIA PUNTEL - FRANZIA

"... Partendo dall'oratorio femminili-
le abbiamo fatto una piccola pro-
cessione, io sentivo il parroco a
fianco di don Gianni. Al momento
della Comunione era lì, al suo fian-
co che consacrava l'Ostia... mi
sentivo triste senza di lui... non lo
dimenticherò mai: era molto sim-
patico, nei miei pensieri lo ricorde-
rò sempre.

Giuseppe

"... ha lasciato un ruolo incolmabile
nel nostro paese e tutti sono di-
spiaciuti, anche chi non lo cono-
sceva molto bene. Anch'io sento
la sua mancanza perchè quando
telefonava a casa per cercare la
zia Oriana, io rispondevo al telefo-
no, parlava un po' anche con me.
Ora non verrà più a scuola per
darci la benedizione o per darci
avvisi importanti e questo mi di-
spiace molto. Sono demoralizzato
anche perchè non ci accompagnhe-
rà a Timau.

Lorenzo

Caro Signor Parroco,
sono Marco Caldiroli un alunno
della maestra Sandra e frequento
la IV C. Mi dispiace molto che lei
sia ammalato, e vorrei che guaris-
ca in fretta. Io vorrei anche che
possa essere con noi per la Prima
Santa Comunione. Io alle mie pre-
ghierine serali ne aggiungo quasi
sempre una anche per lei, così il
Signore l'aiuterà a guarire più in
fretta. Mi piacerebbe tanto vederla
qua in classe a dare gli avvisi e a
spruzzarci l'acqua benedetta, e
anche in situazioni difficili lei con
la sua simpatia le fa diventare diffi-
cili. Ora la saluto cordialmente.

Marco Caldiroli

Sono Stefania Fiscì, io, tutte le se-
re e le mattine prego, ma non dico
un'Ave Maria, ma mi faccio spun-
tare su come fiorellini e sbocciare
delle preghierine, inventate così:
"Gesù fa che il nostro Parroco ri-
venga da noi e ci prenda di sor-
presa al catechismo, senza che la
catechista se ne accorga, come le
volte scorse. Vorrei che il mondo
si fermasse, e tu rivenga qua da
noi, così da celebrare le Messe. Il
17 Maggio farò la Prima Santa Co-
munione, sono molto emozionata,
certe volte parlo a me stessa e
penso: Andrà tutto bene, e al-
tre volte: Cosa devo fare? ... Ma
per me, devo essere solo me stes-

se ... " Ora ti saluto con i più cari
auguri di guarigione.

Stefania

Egregio Signor Parroco sono Bar-
bara Guglielmi, abito a Fagnano
Olona ma siccome la mia maestra
mi fa da catechista ho fatto qui a
Solbiate ho fatto qui a Solbiate la
Confessione e farò la Prima Santa
Comunione. Ogni sera quando va-
do a dormire dico la preghiera del-
la sera e poi chiedo al Signore di
aiutarti a guarire il più presto pos-
sibile, magari prima del 17 Maggio
in modo da farcela tu. Spero di ri-
vederti presto ad aprirci la porta
dell'oratorio femminile. Ti saluto
affettuosamente.

Barbara Guglielmi

Sono Claudio Petrozza, frequento
la classe IV C e noi ti vogliamo di-
re che ci dispiace moltissimo che ti
sia ammalato. Ti voglio dire che
noi vogliamo che guarisca in fret-
ta. Soprattutto ti voglio dire che
vorrei che tu sia con noi per la Pri-
ma Santa Comunione, così sarà
più bella! In questi giorni faccio
sempre una preghiera per te, e
prego pure il Signore che ti faccia
guarire presto. Vorrei che un An-
gelo dal cielo venga giù, mandato
da Dio, che ti faccia guarire subito
e che adesso venissi nella nostra
classe, lo spero tanto. Ti saluto
con tanti bacioni.

Claudio

CARISSIMO DON ANGELO,

Mi scuso per le arrabbiature che ti
ho dato; metterò in pratica tutti i
consigli che hai dato in sacrestia a
noi chierichetti sul comportamento
da tenere sull'altare. Dal paradiso
aiutaci a seguire con perseveran-
za la strada del Signore.

Marco Bianchi

Questa mattina mi ha impressio-
nato: è stata la prima volta che ho
visto una persona morta "dal vivo":
sei sempre nei nostri cuori come
sempre, niente è cambiato. Sei
stato l'unico parroco che ho cono-
sciuto, a Solbiate hai operato tan-
to, specialmente per il pavimento
e l'altare della nostra chiesa.

Maurò Sanna

Don Angelo è sempre stato buono
con tutti, si impegnava a predicare
gli insegnamenti di Cristo, quindi
la ringrazio con tutto il cuore. Mi ri-
cordo in una sua messa, quando
ci ha detto di non disperarci se un
nostro caro è morto, perchè finisce

solo la vita terrena, quella dei do-
lori e delle tribolazioni, ed inizia
quella celeste. Mi ha lasciato un
grande vuoto, anche se sono sicu-
ro che dal paradiso sente quello che
le dico. Provo un grande amore per
lei che mi ha confessato per la pri-
ma volta incoraggiandomi e da lei
ho ricevuto la prima Eucarestia.

Fabio Tagliaferri

Don Angelo per me è stato e sem-
pre sarà un uomo fantastico, pieno
di spirito: mi ha aiutato nei mo-
menti difficili, nelle confessioni. Fu
proprio lei a darmi per la prima
volta l'Eucarestia ed è proprio in
quel giorno che era molto felice,
perchè sapeva di aver compiuto
un'altra buona azione, quella cioè
di aver portato altri ragazzi sulla
buona strada. Ricordo inoltre la sua
costanza nel girare a benedire tutte
le case per Natale. Don Angelo per
me è stato una vera guida.

Emiliano Musumeci

Tu alzavi la voce mentre predicavi
per farti sentire da ognuno di noi,
hai rifatto la nostra chiesa, e poi te
ne sei andato lasciando un vuoto
nel nostro cuore e in tutto il paese.

Luca Barbaglia

Il mio miglior ricordo di don Angelo
è quando è venuto a benedire la
mia casa per Natale e mi ha fatto
leggere la preghiera di benedizio-
ne e si è complimentato per la mia
scioltezza nel leggere. Don Angelo
andandotene, hai lasciato un vuo-
to che nessuno potrà mai più col-
mare. Grazie di ciò che hai fatto
per noi e soprattutto per l'amore
che ci hai donato. Ricordati che vi-
vi ancora nel nostro cuore.

Luigi Elzi

Don Angelo mi dispiace molto che
sei morto perchè eri un uomo sim-
patico e sicuro nella fede e per-
chè senza di te il paese è diventa-
to vuoto. Mi ricordo che se noi a
volte chiaccheravamo in chiesa, tu
ci sgridavi ma col sorriso nel cuo-
re, mentre i tuoi occhi esprimeva-
no dolcezza.

Alessandro Fazio

Io sono molto contento per la sua
scomparsa. Chissà chi mi sgriderà
quando dirò qualche parolaccia,
chi mi sorriderà dicendomi "ciao"
per strada. Con tutto il cuore vo-
glio dire che era un bravo parroco
e doveva continuare a stare con
noi.

Fabio Altavilla